

Programma di riqualificazione dei Centri di Aggregazione Multifunzionale (ex Centri Territoriali Sociali) per le attività rivolte ai giovani.

Il Comune di Milano ha sempre avuto grandi risorse, disponibilità e potenzialità per promuovere non solo iniziative ed eventi, ma anche politiche strutturali e durature di inserimento e assistenza sociale. Con la politica che ha portato avanti il centrodestra, l'intera cittadinanza, e in particolar modo i giovani della città e delle aree limitrofe, si è vista esclusa dalla vita cittadina, lasciata a se stessa e senza capacità o possibilità di proposta per organizzare collettivamente, a livello di comitati di quartiere e di associazioni, il proprio tempo libero.

La giunta comunale della destra ha annullato completamente, in questi due mandati consecutivi, quel tessuto sociale che vedeva nella rappresentanza dei comitati di utenza di quartiere, e nell'organizzazione spontanea delle iniziative, uno dei punti di forza degli ex Centri Territoriali Sociali (oggi C.A.M.) e dell' inserimento e autorganizzazione sociale.

L'amministrazione di centrodestra ha quindi pensato bene di togliere legittimità a questi organismi rappresentativi e di far funzionare questi centri con un'amministrazione squisitamente burocratica e centralizzata, solo con esperti scelti dal comune e proponendo corsi e attività "preconfezionate" e di scarso spessore culturale. Tutto ciò per limitare l'organizzazione spontanea dei cittadini, che in molti centri si era fatta piuttosto consistente.

In particolare la popolazione giovanile sta vivendo una fase sociale critica dovuta a più fattori: a sbagliate politiche scolastiche e universitarie, ad una serie di privatizzazioni dei servizi d'assistenza di vario genere, a un costo della vita sempre più elevato e a una contemporanea precarizzazione del lavoro (soprattutto tra i giovani) e perdita del potere d'acquisto. Per far fronte a questa situazione, sempre nell'ambito di competenza del comune e nei limiti alle possibilità stesse di un'amministrazione comunale, proponiamo di utilizzare il patrimonio fisico e logistico dei C.A.M. nel quale svolgere le seguenti attività e i seguenti progetti:

- Potenziamento delle sale prova musicali esistenti e creazione di nuove sale (nei C.T.S. che ne sono sprovvisti), con strumentazioni adeguate. Questo per favorire i gruppi giovanili emergenti (e non) e garantire l'accesso gratuito ai servizi di prova strumentale e registrazione. Inoltre si dovrebbero integrare i concorsi musicali, già più volte patrocinati e promossi dal Comune di Milano, con i C.A.M. stessi, creando un servizio di informazione e contatto tra gruppi e organizzazione dei concorsi, tramite i C.A.M.; infatti, nonostante la presenza di numerosi concorsi, l'accesso a questi ultimi è principalmente dovuto all'iniziativa individuale dei singoli gruppi, senza aiuti e incentivazioni a gruppi di realtà sociali e/o territoriali marginalizzate.

- Integrare eventuali feste e serate nei C.A.M. portate avanti da eventuali associazioni nell'ambito più ampio della "vita notturna" milanese, aprendo gli spazi (sempre in accordo con l'associazione interessata) non solo alla cerchia ristretta associativa, ma anche all'utenza esterna; sarebbe interessante, inoltre, dotare i C.A.M., che possiedono sufficienti spazi, di "angoli bar", dove vendere bevande a prezzi popolari: così facendo aumenterebbero le alternative ai costosi locali della "Milano bene", alternative attualmente rimaste nei circoli ARCI, che purtroppo tendono a ridursi e a ridimensionare le attività col passare del tempo.

Luca Rodilloso

Responsabile provinciale
Organizzazione e Scuola FGCI Milano

